

COVIP
Commissione di vigilanza sui fondi pensione

COMUNICATO STAMPA

COVIP : POSITIVI I DATI SUI FONDI PENSIONE PER IL 2004

I rendimenti sono stati nettamente superiori a quelli del TFR

Il patrimonio dei nuovi fondi pensione è cresciuto del 30%

Il prof. Luigi Scimìa, presidente della Covip, la Commissione di vigilanza sui fondi pensione, nel suo intervento in occasione del convegno organizzato dal Fondo pensione Solidarietà Veneto a Mogliano Veneto, approvando la piena attivazione delle Regioni nella scommessa previdenziale, sottolinea lo spirito fortemente solidaristico della nostra Costituzione ed auspica che *“l’attuazione dell’intento federalista che caratterizza la riforma della carta costituzionale non si realizzi in interventi che, proprio in una materia particolarmente tutelata nella nostra Costituzione quale quella previdenziale, possano determinare disparità di trattamento tra cittadini sul territorio nazionale, in termini di tutela e garanzia dei diritti previdenziali”*

Il presidente della Covip pone, inoltre, l’accento sul problema della concorrenzialità tra le diverse forme previdenziali oggi operanti e sottolinea che *“L’introduzione di una dinamica concorrenziale non può tradursi nella sola eliminazione di barriere all’interno del mercato della previdenza complementare ma è necessario prevedere gradi uniformi di tutela degli aderenti e la legge delega , prevedendo misure volte alla omogeneizzazione delle forme pensionistiche e alla trasparenza, offre una chiave interpretativa in tal senso”*. Secondo il presidente Scimìa, nel nuovo assetto, che verrà a determinarsi con l’attribuzione della legge delega, il ruolo dei fondi pensione negoziali rimarrà centrale, come pure quello delle fonti istitutive.

Al termine del suo intervento il presidente della Covip rende noti i dati sull’andamento della previdenza complementare nell’anno appena concluso. *“Per il sistema della previdenza complementare, il 2004 può essere considerato - sostiene Scimìa - ancora un anno interlocutorio, anche se non mancano segnali positivi in relazione alla solidità di fondo dimostrata e alle prospettive di sviluppo, in attesa dell’attuazione della legge delega. I mercati finanziari hanno proseguito l’andamento positivo, già iniziato nel 2003 e i rendimenti dei fondi pensione hanno superato la rivalutazione del TFR. Il rendimento generale netto è stato del 4,5 % per i fondi negoziali e del 4,3 % per i fondi aperti, contro una rivalutazione netta del TFR che si è attestata al 2,5 %”*.

A dicembre 2004 **gli iscritti ai fondi pensione di nuova istituzione** (negoziali e aperti) sono complessivamente **1.450.000**, con una crescita del 3% rispetto alla fine del 2003. L’attivo netto supera la soglia degli 8 miliardi di euro, con un incremento nel corso dell’anno del 30 per cento. Il numero dei fondi di nuova istituzione complessivamente autorizzati è pari a 134, di cui 42 di tipo negoziale e 92 di tipo aperto.

I fondi pensione **negoziali** registrano più di un milione di iscritti, con un tasso di crescita delle adesioni di poco superiore al 2% nell'ultimo anno e quasi tutti hanno ormai raggiunto la fase operativa; più della metà dei fondi ha avviato l'attività di investimento conferendo le risorse finanziarie ai gestori prescelti. Alcuni hanno già assunto dimensioni ragguardevoli, anche nel confronto internazionale e, con l'attuazione definitiva della legge delega, sono destinati a crescere significativamente. *“La crescita dimensionale dei fondi pensione consente di poter offrire servizi previdenziali a condizioni molto competitive, instaurando quindi – afferma Scimìa - un processo virtuoso che favorisce nuove adesioni”*.

Per il settore dei **fondi pensione aperti**, che vede presenti tutti i principali operatori finanziari nazionali e molti di quelli esteri, l'anno appena trascorso può essere considerato di consolidamento. Il settore ha comunque elevate potenzialità di crescita, che si realizzeranno allorquando verrà ampliato l'ambito operativo consentito ai fondi aperti.

Considerando anche i fondi pensione preesistenti (quelli ante decreto legislativo 124/1993) e le cosiddette PIP (polizze individuali pensionistiche), **gli iscritti alla previdenza complementare sono stimabili complessivamente in circa 2.800.000.**

Roma 21 febbraio 2005